



coordinamento editoriale □□□ tore scuro

la scheda □□□ 11/12

TARANTO □□□ **CITTÀ NASCOSTA**

progetto di percorsi tematici, reading e performance

mar 23 luglio 2013_ore 19 | MuDi (Museo Diocesano), vico I Seminario

Le strutture religiose percorso tematico

Museo Diocesano di arte sacra | visita guidata a cura della cooperativa Custodes Artis

Il percorso espositivo permanente, articolato in sette sezioni tematiche e sviluppato su tre livelli, mette in mostra oltre 300 opere d'arte, tra cui una discreta quantità di manufatti scultorei chiaramente riferibili ad ambiti culturali di grande interesse, una ricca documentazione pittorica, che testimonia le grandi scuole meridionali, tra cui si segnalano le tele di Corrado Giaquinto, Nicola Porta, Serafino Elmo, Paolo De Matteis, Domenico Carella e Riccardo Tota. Ancora, sono esposti pregiati paramenti sacri, numerosi sportelli di tabernacolo, tra cui quello dal valore inestimabile in oro zecchino e topazio inciso che fu commissionato dal re Ferdinando II ad Andrea Cariello e che giunse a Taranto grazie a una generosa donazione di una importante famiglia tarantina, oltre a una svariata quantità di suppellettile liturgica. Inoltre, di notevole valore sono gli argenti e gli ori provenienti prevalentemente dal cosiddetto Tesoro di san Cataldo, tra cui l'antica crocetta aurea rinvenuta, secondo le più antiche fonti agiografiche, sul petto del santo nel 1071 al momento del ritrovamento del corpo in occasione dei lavori di costruzione della cattedrale romanica. Infine, si segnalano un parato di candelieri con applicazioni in corallo e lapislazzuli di manifattura trapanese, un rarissimo esempio di arazzo in bisso, crocifissi in avorio di scuola fiamminga e corredi d'altare in avorio e madreperla.

mar 23 luglio 2013_ore 21 | Cattedrale di san Cataldo, piazza Duomo

narrazione teatrale

Chiaroscuro

di e con Giovanni Guarino

Marmi, pietre, affreschi, sculture piene di storia, di storie. La storia degli uomini famosi che hanno reso possibile questa meraviglia, le storie degli artigiani che hanno impegnato anni e anni della loro vita per scegliere, tagliare, incastonare cristalli, marmi, pietre dure. Molti dei materiali utilizzati sono stati ricavati dalle rovine degli edifici classici sparse nel sottosuolo. Rovine che sono tornate a vivere, metafora di un'esistenza che non finisce e che si ricompone sotto altre forme, riacquistando significato e senso. Chiunque tu sia, che giunga da luoghi lontani o che esca, distratto, dalla porta di un vicolo della città vecchia, almeno una volta nella tua vita, entra nel Cappellone di san Cataldo. Fallo per devozione o per ripararti dalla calura estiva, decidi tu, ma entra. E guarda, potresti incontrare Gennaro, l'ultimo marmoraio che da Pizzofalcone, vicino Napoli, fu assoldato dal Capitolo Metropolitano per completare il Cappellone, e ascoltarne la storia: in Chiaroscuro. (Leopoldò Calò)

percorso tematico (visita guidata + narrazione teatrale) 7 euro

partecipazione a numero limitato: max 80 spettatori

prenotazione obbligatoria: 099.4707948 - 366.3473430



CITTÀ MASCOSTA

coordinamento editoriale □□□ **tore scuro**

il gestore □□□ Custodes Artis

Nell'ottica della sua funzione di promozione culturale sul territorio, nei suoi primi due anni di apertura il Museo Diocesano ha ospitato importanti manifestazioni locali, tra cui festival ed eventi musicali, rassegne e mostre fotografiche, mostre pittoriche, concerti e convegni. L'attuale gestione ed organizzazione delle visite guidate, delle mostre temporanee, di eventi e manifestazioni e dei servizi aggiuntivi del museo è a cura della cooperativa Custodes Artis s.c.a.r.l., che si pone come obiettivo quello di consentire una maggiore fruizione della struttura e dare notevole impulso alle attività offerte, al fine di rendere il MuDi un riferimento culturale attivo sul territorio. Supervisionata dal direttore del MuDi, don Francesco Simone, la Custodes Artis è composta da personale competente e specializzato nei settori dell'arte, dell'architettura, dell'archeologia, della teologia, delle comunicazioni e del turismo (nello specifico Sabino Gisonda, Nicola Fasano, Elisa D'Urso, Valeria Gigante, Antonella Torre)

il narratore □□□ Giovanni Guarino

Socio della cooperativa Crest della quale è vicepresidente, è impegnato nelle attività espressive e nei progetti di animazione teatrale con particolare attenzione alle utenze cosiddette deboli (infanzia, minori a rischio, anziani). Dal 1985 avvia una formazione sulla narrazione teatrale che si nutre negli anni della complicità e dell'incontro con maestri quali Marco Baliani, Mimmo Cuticchio, Roberto Anglisani, maturando come narratore una ricerca originale intorno alla cultura e alle tradizioni di Taranto. Le storie di Giovanni Guarino si stagliano come quadri d'autore sull'affresco della Storia. Egli non racconta della Città ma, di più, ne è la voce. Così, Taranto parla e si rivela attraverso di lui.

il luogo □□□ MuDi (Museo Diocesano di arte sacra di Taranto)

Allestito nella rinnovata struttura dell'ex seminario arcivescovile, nel borgo antico accanto la Cattedrale di san Cataldo, il MuDi nasce dall'intuizione dell'arcivescovo Benigno Papa, il quale, recependo l'importanza di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico della Diocesi di Taranto, dà avvio ad un accurato progetto museografico condotto dall'Ufficio Diocesano per i beni culturali ecclesiastici. In primo luogo nella persona di monsignor Giuseppe Russo e in seguito in quella di don Francesco Simone, attuale direttore dell'Ufficio stesso. Inaugurato il 6 maggio 2011, il MuDi è la nuova proposta di interesse storico, artistico, religioso ed architettonico ormai emergente nel territorio di Taranto, in quanto consente di completare la visione globale della storia della città, ospitando, nei suoi tre piani di esposizione, testimonianze documentarie ed artistiche a decorrere dal VII sec. d.C. ai giorni nostri.

il luogo □□□ Cattedrale di san Cataldo

Fu costruita ad opera dei Bizantini nella seconda metà del X secolo. Sul vecchio impianto bizantino, negli ultimi anni del XI secolo, si edificò l'attuale Cattedrale a pianta basilicale. Nel XII secolo fu innalzato il campanile normanno distrutto in seguito dal terremoto del 1456 e sostituito durante i lavori di restauro dello Schettini nel 1952. La facciata è settecentesca. Il Cappellone di san Cataldo è oggi il vanto più grande della città, considerato massima espressione del barocco pugliese, ammirato da grandi ed importanti critici d'arte, che lo hanno definito "la Cappella Sistina del sud".